

NON C'È PIÙ RELIGIONE

Crescita zero? Ecco il presepe multietnico

Benvenuti sull'isola della distensione razziale: si può fare Bisio, Gassmann, Finocchiaro: divertente armata brancaleone

di GIAN PAOLO POLESINI

Miniero ha una fissa: unire ciò che la storia, a volte, distanzia. Il pianto del fondamentalista milanese Bisio al momento di abbandonare il Sud resta uno dei momenti di massimo disgelo italiano, sebbene cinematografica, sebbene comica.

Ora Luca, sistemati i poli opposti di un Paese tutt'altro che unito (i due *Benvenuti*), si è reso conto che l'umanità va ben oltre gli screzi da campanile: è ormai una potenziale famiglia allargata e per giunta multicolor.

Subito un paio di pregi: **Non c'è più religione** non è tratto da un libro - fatto talmente raro

da far sorgere il sole a mezzanotte - ed espone la bella Italia nostra con lo scoglio a picco e col mare a sguardo infinito. A Eduardo/Luca il presepe di tradizione non piace, il *Natale in casa Cupiello* è agitato. Non di meno quello di Porto Buio, isoletta mediterranea con immensa natura e poche anime. Che posto meraviglioso sarà? Le Tremiti, presto detto. Ci fanno sapere dallo schermo che ogni spettatore è pochissimo padre, ma fiero possessore di almeno due smartphone. Crescita zero pure a Porto Buio e l'unico bambinello disponibile viaggia sugli ottanta chili e si avvicinerrebbe al bue, come aplomb. Niente, in culla il bambinone non ci entra proprio. Tocca bussare ai vicini

magrebini, sapete com'è, loro i bimbi li scodellano.

Bisio, Gassmann e Finocchiaro garantiscono il light della comedy, una mini armata brancaleone perduta nell'era dell'identità confusa. E non chiamatelo cinepanettone. Qualcuno ci ha provato. Peste li colga, per dirla alla *Cena delle Beffe* anche se preceduto da "Chi non beve con me". È un grazioso filmetto fatto in casa e non ha pretese di essere per forza immortale: segue soltanto il ritmo aritmico del tempo, tutto qui. Non sempre il fratello colorato aspira a rubarci la terra, magari è un amico o lo potrebbe diventare. Diciamo un religiosamente corretto che vira sulla comicità d'ele-

ganza. Un tentativo di distensione nel mentre la battaglia infuria. Ecco. L'arabo nel presepe? Oddio, bisogna sforzarsi. Persino una chiesa tagliata di netto c'infilà Miniero: una fila verso Dio, l'altra verso Allah.

Il cinema - già ci provò a mescolare etnie con *Pizza e datteri*, musulmani veneziani senza moschea - è una landa neutrale dove tutto accade ed è il posto giusto per rilanciare la pace, visto che la politica fa di tutto per seminare rancore.

The Space Cinema, Città Fiera, Fiume Veneto, Kinemax Gorizia e Monfalcone, Villesse

Non c'è più religione di L. Miniero ■ Cast: C. Bisio, A. Gassmann, A. Finocchiaro. Commedia. Durata: 90'



Finocchiaro e Bisio in una scena del film di Luca Miniero

